

VERSO UNA GRAMMATICA DELL' ARGOMENTAZIONE. Una ricerca autentica sotto la guida di precisi mediatori didattici

di Giovanna Alcaro ora insegnante del Liceo Fermi-Bologna

Il bellissimo workshop *La didattica dell'argomentazione e l'esercitazione nella scrittura argomentativa* coordinato dal Liceo Galvani, gestito in maniera minervina da una referente del carisma culturale di Federica Montevicchi, supportato sempre da colleghe e colleghi competenti, appassionate e feconde di suggestioni e stimoli, come Maria Grazia Di Campli, Maria Luisa Vezzali, Benedetta Nanni, Michele Gardini et alia mi ha condotto a riprendere in mano alcune riflessioni e pratiche didattiche realizzate in passato sulla decostruzione argomentativa, generando ulteriori interrogativi e domande: "E' possibile mettere a punto un'agile grammatica delle argomentazioni per analizzare i testi dei filosofi, ma anche di discipline diverse? Utilizzarla per identificare lo stile argomentativo degli autori, delle persone che ci circondano, delle discipline stesse rendendole ancora più vivide (filosofia, saggi di letteratura italiana, psicologia, antropologia, di arte etc.)? Per chiarire ciò che distingue le discipline basate sulla dimostrazione (come l'aritmetica e geometria) e quelle fondate sull'argomentazione? Ed ancora **è possibile realizzare tutto ciò, come io amo fare, coordinando al meglio riflessioni e attività degli allievi?**"

Inquadramento culturale: i riferimenti a Perelman

Il percorso, del tutto *in fieri* e al momento ancora allo stato di informi ipotesi di lavoro, trae i propri riferimenti teorici -come è ovvio- dal *Trattato dell'argomentazione* di Chaïm Perelman e dall'avviso, che, una scuola riformata dal d.lgs. 62 /2017 nei propri esami di stato e che richiede agli allievi con l'art.17 precise competenze logico-argomentative in uscita, sia parimenti capace di costruirne la padronanza, non affidandosi a revisioni per prove ed errori - o ancor peggio al casualismo - ma offrendo precisi strumenti di analisi.

Le argomentazioni di varia natura maggiormente occorrenti nei testi scolastici

pertanto, dovrebbero essere identificate nelle loro caratteristiche essenziali, definite, esemplificate, per poi essere funzionalmente utilizzate nella didattica d'aula a più livelli disciplinari nella decostruzione e costruzione di testi¹ .

La necessità di una rivisitazione in chiave didattica del Trattato di Perelman

Purtroppo in una simile operazione esegetica il trattato di Perelman, scritto in collaborazione alla signora Olbrechts-Tyteca la quale - quest'ultima - proviene dalla psicologia sociale, già pubblicato nel 1958, non ha i requisiti per risultare - ahimè e per fortuna - riferimento esclusivo della didattica contemporanea.

Da una parte redige infatti un amplissimo censimento e repertorio di argomentazioni schedate, classificate, esemplificate che risente molto di specifici interessi filosofici e delle controversie giudiziarie, in cui Perelman, proveniente dagli studi di logica formale e che approda ad una teoria generale del diritto, fu implicato; dall'altra, come si può evincere dal corredo bibliografico in calce, l'opera elaborata negli anni '50, trascura di considerare tutte quelle trasformazioni, moltiplicazioni del sapere, che anche senza scomodare Jean-Francois Lyotard e Jean Baudrillard, caratterizzano oramai la postmodernità, ignorando discipline oggi *alla page*, autori che risultano riferimenti o oggetti di analisi fondamentali nella scuola italiana .

Mancano ad esempio nella bibliografia considerata dall'autore Freud, formalisti russi come Todorov o Ernst Gombrich o Le Corbousier o Marc Augé.

Invece come facevano notare anche i miei allievi “anche i nostri sogni, oniricamente parlando, possono rappresentare delle argomentazioni” o “le fiabe lette ai bambini nel caso di Bettelheim”, “gli edifici architettonici in Le Corbousier, i nonluoghi delle città, istituzioni a favore dell'uso della bicicletta o l'inclinazione che aveva il pennello del pittore nel colore del mare in un critico d'arte che voglia affermare la propria

¹ Possiamo ad esempio considerare quanto realizzato da Heinrich Lausberg degli *Elementi di Retorica* circa la messa a punto delle varie tipologie di figure retoriche e delle regole desunte dalla tradizione che devono presiedere alla composizione di un testo. Se la riabilitazione dell'*ars dicendi* di Lausberg ha offerto uno strumento utilissimo a tutti coloro che decostruiscono i testi letterari per individuare lo stile di chi scrive, generando una rivoluzione con tutte le varie specificazioni sulle figure retoriche che poi furono messe a punto in calce nell' apparato delle note a piè di pagina della manualistica scolastica, occorrerebbe promuovere una rivoluzione analoga per la decostruzione della dimensione argomentativa dei testi

interpretazione teorica tra Romanticismo e divisionismo...”²

E' necessaria in definitiva, a mio avviso, una rivisitazione didattica del *Tractatus* che riduca le categorie delle argomentazioni a quelle più frequentemente occorrenti nei nostri testi didattici, ma altresì, contemplando l'evoluzione del quadro disciplinare dagli anni '60 ad oggi, che annovera, per ritornare alle esemplificazioni di cui sopra, discipline come la psicologia della fiaba, l'urbanistica, la sociologia dello spazio urbano, la scienza dell'amministrazione, la critica delle tecniche artistiche e della moda, sia capace di produrre delle integrazioni alla tipologia delle argomentazioni già date.

PERCORSO IN AULA

Proprio sulla base dei riferimenti culturali esplicitati, avevo avviato anni or sono un censimento delle tipologie di argomentazioni reperibili in testi filosofici e delle scienze sociali, che è stato ripreso in questi giorni sulla base dei numerosi stimoli acquisiti nel workshop della prof.ssa Montevicchi.

Dando seguito all'impostazione didattica che prediligo (informata al costruttivismo di Bruner, ma al tempo stesso al sociocostruttivismo di lingua francese di Doise e Mugny³) che – aliena dalla lezione frontale – trasforma gli studenti in ricercatori sotto la guida dell'insegnante, fornendo precisi mediatori didattici per organizzarne scoperte e conoscenze e coadiuvarne le attività per risolvere problemi culturalmente rilevanti,

² Se ciò che caratterizza la postmodernità secondo JEAN – FRANCOIS LYOTARD de *La condizione postmoderna. Rapporto sul sapere* e anche JEAN BAUDRILLARD è la moltiplicazione del sapere dovuta alle pressioni dell'industria culturale, alla crisi delle ideologie; la riflessione continua sulle forme del sapere del passato, il proliferare dei significati simbolico-interpretativi, l'uso pragmatico attivato dalla trasformazione di mentalità delle nuove tecnologie, le contaminazioni, la citazione continua, ciò non può non aver avuto un impatto stravolgente sull'uso delle argomentazioni nelle varie discipline trasformando dall'interno elementi del sapere narrativo o tecnico (come ad esempio le fiabe, gli edifici architettonici, istituzioni politiche e culturali, etc.) in argomentazioni qualora gli stessi elementi siano oggetto di considerazione critica

³ Cfr di JEROME BRUNER, *Dopo Dewey. Il processo di apprendimento nelle due culture*, Armando, Roma, 1962, ma anche *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando, Roma, 1967 e *Il significato dell'educazione*, Armando Roma, 1973; sul socio costruttivismo WILLEM DOISE e GABRIEL MUGNY *La costruzione sociale dell'intelligenza*, Il Mulino, Bologna 1986 e in Italia CLOTILDE PONTECORVO (a cura di) *La condivisione della conoscenza* Firenze La Nuova Italia 1993; CLOTILDE PONTECORVO, ANNAMARIA AIELLO e CRISTINA ZUCCHERMAGLIO *Discutendo si impara: interazione sociale e conoscenza a scuola* Carocci Roma 1999; AA.VV. *I contesti sociali dell'apprendimento* Milano Led 1995 e infine FELICE CARUGATI e PATRIZIA SELLERI *Psicologia sociale dell'educazione* Il Mulino, Bologna 1996

ho utilizzato gli allievi stessi per portare avanti le ricerche, dando luogo ad un percorso strutturato nelle seguenti fasi di didattica d'aula:

1 INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI ARGOMENTAZIONI DI UN TESTO A PARTIRE DA UN ELENCO MINIMO

Assegnato un iniziale elenco di circa 5 o 6 argomentazioni desunte dal testo di Perelman ed esemplificate le stesse, ho richiesto agli studenti di individuare la tipologia di argomentazioni presenti in brani testuali di filosofi oggetto del loro programma (Bacone, Cartesio, Galileo, Hegel, etc.) a sostegno di una o più tesi

2 CENSIMENTO DELLE ARGOMENTAZIONI DEI TESTI DEI FILOSOFI E DELLE DISCIPLINE E ARRICCHIMENTO DELL'ELENCO

Le argomentazioni sono state raccolte dagli allievi e censite in schede simili a quella sotto riportata, arricchendo man mano, nel caso di argomentazioni non presenti nell'elenco originario, il suddetto repertorio con il mio aiuto

Autore	Testo analizzato	numero di argomentazioni di tipo di argomentazioni individuate	eventuali argomentazioni che non rientrano nell'elenco iniziale

Lavoro analogo era stato svolto presso il Liceo Sabin sulle argomentazioni distintive delle discipline sociali, utilizzando la mediazione didattica della scheda sottostante

autore	Testo analizzato	disciplina	argomentazioni individuate tipo	argomentazioni che non rientrano nell'elenco iniziale	riflessioni

Ne è risultato al momento attuale un elenco, nei testi censiti, di circa 35 argomentazioni. Come si potrà ad esempio osservare sogni, lapsus e amnesie qualificano il linguaggio della psicoanalisi; questionari, interviste, storie di vita sono strumenti argomentativi di indagini di tipo sociologico; il documento storico è prova utilizzata nella storiografia; etc

REPERTORIO DELLE ARGOMENTAZIONI CENSITE FINORA : per esempio; esempio fittizio; evento personale; evento sociale; evento di attualità; contro esempio; per effetti; per dato statistico; equivalenza; parere di autorità del settore; citazione; citazione bibliografica; spot pubblicitario; proverbio; domanda retorica; domanda reale o autentica; documento storico; testo legislativo; esperimento scientifico; storia di vita, lapsus, amnesia, sogno ; questionario; intervista; domanda retorica; tautologia; sogno; uso e costume di una civiltà; altra teoria; metafora; allegoria; similitudine; analogia; equivalenza; descrizione; opera d'arte pittorica o di scultura o architettura; istituzione politica; istituzione culturale.

3 FASE RIFLESSIVO –CRITICA

Il percorso ha successivamente condotto a riflessioni sulla dimensione distintiva dello stile argomentativo dell'autore in analisi.

E' stato evidenziato dagli allievi, per fornire qualche spunto, come nel caso del filosofo e matematico Cartesio delle *Meditazioni metafisiche* prevalgano argomentazioni basate su domande autentiche, *exempla ficta*, analogie ed equivalenze, che sono elementi fondamentali del pensiero e della dimostrazione matematica; che nel Bacone empirista, autore de *La Nuova Atlantide*, le argomentazioni spesso riportino invenzioni dell'umanità o scoperte dell'epoca (come

l'intelletto umano specchio che riflette irregolarmente i raggi delle cose o la caverna o spelonca personale che rifrange e deforma la luce della natura) o risultino vivide illustrazioni e personalizzazioni drammatiche (ad es. "le parole che fanno violenza all'intelletto e confondono ogni cosa e trascinano gli uomini in innumerevoli controversie e finzioni" o le filosofie da considerarsi come favole presentate sulla scena e recitate) in un mondo in cui è diffuso il teatro shakespeariano.

Le argomentazioni per analogia di Hegel, in un contesto come il Romanticismo che valorizza il Medioevo e la sua poetica analogica, (della filosofia come nottola di Minerva o della filosofia di Schelling "come la notte in cui tutte le vacche sono nere") possono ricondursi ai contenuti di opere pittoriche del Romanticismo e numerose citazioni proverbiali(come "qui la rosa qui la danza" ed "E' insensato figurarsi ..che un individuo salti il suo tempo, salti al di là di Rodi") sono congeniali ad un autore che nel proprio sistema di valori ritiene lo spirito del popolo superiore a quello individuale.

In definitiva, così come ognuno di noi ha il proprio stile argomentativo individuale o le proprie fallacie argomentative ricorrenti - per richiamare i fertili contributi di Di Campi e Gardini- è emerso dalla didattica d'aula successiva al workshop attraverso domande, spunti, interventi degli allievi, riorganizzati dal mio coordinamento, come altresì ogni filosofo abbia il proprio stile argomentativo, condizionato dalle proprie esperienze di vita e dalla cultura in cui è inserito, al punto che " *le style c'est l'homme*" ...anche sul piano dell'argomentazione ed "occuparsi delle argomentazioni è fare cultura" perché molto piacevolmente si può immaginare, ricostruire l'atmosfera di un'epoca a partire da esse.

4.VERIFICA E VALUTAZIONE DI RICERCA, COMPETENZA E CONOSCENZE. IPOTESI DI RUBRIC

La valutazione del percorso, informata al principio della pluralità e diversificazione delle forme di verifica che, anche tenendo conto di recenti sollecitazioni normative e giurisprudenziali, contraddistingue la mia programmazione⁴, è avvenuta nelle seguenti modalità:

⁴Cfr. la Circolare n.18/2011 che invita i docenti a ricorrere a forme di verifica molto molto diversificate e, pertanto frequenti, al fine di conferire possibilità di espressione a discenti caratterizzati da diversi stili cognitivi e il Tar Piemonte sezione II, 24/07/2008 che rammenta la necessità di elevare il numero di verifiche poste in essere generalmente dalle istituzioni scolastiche

contributi, esemplificazioni, apporti produttivi, domande dei singoli allievi confluite nel repertorio generale e/o identificazione dello stile argomentativo degli autori sono stati valorizzati tramite una microverifica positiva da 6 a 10 con valore equivalente ad 1/3 di voto (VALUTAZIONE DELLA RICERCA);

una verifica scritta di analisi dei testi, tenendo presente alcune indicazioni della prof.ssa Montevecchi nel workshop, è stata proposta in alcune classi, corredata da specifico riferimento alla competenza argomentativa e ultimamente -come da ottimo suggerimento della prof.ssa Vezzali- da indicatori che possano prefigurarne una declinazione in *rubric* (entrambe in calce) (VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA);

i testi già analizzati in classe sono stati altresì oggetto di microinterrogazioni orali (VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE ⁵).

CONCLUSIONI

Concluderei il percorso svolto con alcune riflessioni complessive. Se la fatica di apprendere ed insegnare le discipline è reale, ma le discipline sono una conquista preziosa che arricchisce la vita, consente di scorgere aspetti della realtà culturale, dei testi, che non pensavamo neanche; di comprendere perché gli uomini del passato abbiano fatto certe scelte e farle nostre; decostruire le discipline assieme...assieme ad allievi e a colleghi, comprendendone sempre di più i congegni è ciò che più ripaga della fatica dell'imparare e dell'insegnamento.

Proseguiamo tutti dunque ancora insieme nella nostra collaborazione e nelle ricerche da voi avviate, - implementando nella didattica d'aula grafi ad albero nell'ideazione argomentativa, identificando le fallacie nei nostri e altrui discorsi, migliorando gli strumenti linguistici per la resa espressiva, costruendo *rubric* e chiarimenti informatici sulla strada di Federica Montevecchi, Maria Grazia Di Campli, Michele Gardini, Benedetta Nanni, Maria Luisa Vezzali.

⁵ A coloro che qualificerebbero come scarsamente formativo il terzo tipo di verifica io ricordo, rinviando altresì alla nota 4, che il sistema nazionale di istruzione cui spetta definire i traguardi in uscita, anche in assenza di indicazioni PTOF che statuiscono diversamente, attraverso *le Indicazioni nazionali*, riferimento oramai imprescindibile di tutti i licei italiani, tranne pochissime eccezioni, insiste per la filosofia sulla necessità di insegnare agli studenti "ad esporre in maniera organica" le idee e i sistemi oggetto di studio, etc. e anche per la storia sul nostro dovere di "effettuare verifiche frequenti dell'esposizione orale"

Per quanto ancora assai lontana, la meta di un'educazione alla competenza argomentativa degli allievi italiani, risulta – grazie al vostro workshop- sempre più accessibile e questo non può che accrescere la soddisfazione per un'iniziativa che è risultata, oltre agli altri meriti, anche caratterizzata da un preciso *fil rouge* e da un'intrinseca sinergia e incentivare a rafforzare lo spirito di ricerca e collaborazione di noi tutti.

ALLEGATO 1

VERIFICA PER COMPETENZE. ANALISI E COMMENTO DI TESTO ARGOMENTATIVO

Dopo aver letto attentamente il testo, costruisci un grafo ad albero che contenga:

- 1) i problemi filosofici impliciti o espliciti (inquadri nei relativi ambiti di appartenenza), le teorie, le tipologie di argomentazioni in esso presenti
- 2) dei riferimenti al contesto storico e culturale
- 3) Individua delle correlazioni tra i vari aspetti
- 4) Sintetizza il tutto in un commento critico di max 35/40 righe⁶

IPOTESI DI *RUBRIC* ANCORA IN COSTRUZIONE SULLA CAPACITA' DI ANALISI DELLE TIPOLOGIE ARGOMENTATIVE RIFERIBILE ALL'ANALISI DEI TESTI O AGLI INTERVENTI IN CLASSE

L'allievo è capace di produrre in maniera consapevole delle integrazioni al repertorio argomentativo già dato, enucleando delle figure o tipologie argomentative non ancora presenti in esso, costruendone una definizione, allegandone degli esempi,	eccellente
---	------------

⁶ la consegna proposta a seguito di attività di decostruzione di testi e lezioni a contenuto filosofico svolte quotidianamente dagli allievi per mesi a strutturazione di lezioni capovolte – accerta la capacità di analisi testuale nel punto 1 ; contestuale nel punto 2; critica nel punto 3 e di costruzione di un commento nel punto 4

distinguendo in maniera chiara una tipologia di argomentazione da tipologie affini	
L'allievo è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo, di distinguerne correttamente le varie tipologie, di individuare delle precise correlazioni tra le scelte dell'autore e il contesto storico e/o culturale e/o biografico, individuando i caratteri dello stile argomentativo dell'autore, effettuando diversi confronti con autori che adoperano stili argomentativi diversi	eccellente
L'allievo è capace di produrre in maniera consapevole delle integrazioni al repertorio argomentativo enucleando delle figure o tipologie argomentative non ancora presenti in esso, costruendone una sommaria definizione o facendo degli esempi	ottimo
L'allievo, a partire dalla grammatica delle argomentazioni consegnata dal docente è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo, distinguerne correttamente le varie tipologie, individuare per diverse di esse delle correlazioni tra le scelte dell'autore e il contesto storico e/o culturale e/o biografico e descrivere lo stile argomentativo dell'autore	ottimo
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo, distinguerne correttamente le varie tipologie, individuare per almeno qualcuna di esse delle correlazioni tra le scelte dell'autore e il contesto storico e/o culturale e/o biografico, enucleando qualche tratto dello stile argomentativo dell'autore	buono
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo distinguendone le varie tipologie	discreto o più che discreto
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo distinguendone alcune tipologie	sufficiente
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente, è capace di individuare tutte le argomentazioni presenti nel testo senza distinguerne la tipologia	mediocre
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dalla docente, è capace di individuare alcune argomentazioni presenti nel testo senza tuttavia distinguerne la tipologia	insufficiente
L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente, non è capace di distinguere le posizioni dalle argomentazioni nel testo	gravemente insufficiente

L'allievo, a partire dalla grammatica consegnata dal docente, non è capace di distinguere né identificare posizioni, argomentazioni, informazioni nel testo	nullo